

Offerte varie

Teresa Limonta di Molteno, un anello d'oro per grazia ricevuta - Carlo Mauri L. 40 - Fgm. Limido, Tradate, L. 5, chiedendo preghiere - Da alcune Ricoverate al Monte Barro (a mezzo del Sig. Gatti) L. 50 per celebrazione di sette Messe ad onore di Maria SS. Addolorata - Armida Nava L. 15, Agnese Ponzoni in Nava L. 5, C. Garghentini di Careno L. 30 per grazia ricevuta - L. Pernier, Firenze, L. 10 per una Messa per G. Birocchini - N. N. Casale Monf. L. 25 domandando preghiere - A. Tarantino, Milano, L. 10 per una Messa di ringraziamento e L. 10 per un'altra Messa onde ottenere altra grazia. - Villa Maria, Verderio, L. 7 per grazia ricevuta - Suor Giacinta Tavola, Ponte S. Pietro, L. 10 «offerte da una persona che si raccomanda alle loro preghiere per poter trovare un lavoro fisso onde mantenere la sua piccola famiglia» - Sorelle Moneta, Milano, L. 5 - Ponzoni Maria e Vergani Angela oltre l'abbonam.) L. 2 per offerta - A. Bianchessi, Bariano, L. 5 offerta e L. 10 per una Messa - A. Bonizzi, Pianengo, L. 15 per due Messe - Suor A. Zonta, Bassano, L. 25 «per chiedere alla Loro carità, preghiere e grazie al grande Santo, avendone bisogno per la mia grande famiglia» - G. Mazzoleni, Lodi, L. 20 per grazia ricevuta - G. Massola, Rivoli, L. 5 - Capor. M. Amigoni, Africa O. L. 20 offre a S. Girolamo per le continue ed evidenti grazie che gli elargisce in Africa - E. Mazzetti, Milano, L. 12 per abbonam. e offerta pro centenario di S. Girolamo - P. Possamai, Taranto, L. 10 per una Messa in suffragio del fratello defunto - Rag. E. Galli, Colognola, «raccomando me e famiglia alla protezione di S. Girolamo; invoco la sua benedizione anche sulla campagna e offro L. 10 per una Messa al suo altare durante la sua Novena». - T. Mozanica, Missaglia, L. 5 per i Novizi, perchè abbiano a pregare S. Girolamo secondo le sue intenzioni - Stefanina Melesi, Ballabio, L. 5 «per una S. Messa al Santuario per la salute della mia bambina e una grazia di cui ho bisogno» - N.N. Roma, L. 10 a mezzo

del R.^{mo} P. Zambarelli - Pelucchi Tomasina, Molinata, un anello d'oro per grazia ricevuta - Redaelli Rodolfo, Cassago, e Arlati Carlo, Osnago, L. 10 per una Messa - G. Amigoni - E. Ferrari, Pietraligure, con encomiabile sacrificio hanno offerto a S. Girolamo quattro veli per pisside e due per Teca, veramente belli e ben lavorati - Matilde Rossi L. 50 ai Novizi perchè preghino per lei - A. Scaglia, Milano, L. 10 per una Messa - Colombo Luigi, Biassono, L. 10 per una S. Messa e L. 5 per i Novizi «affinchè preghino che per intercessione di S. Girolamo Iddio liberi tutta la sua famiglia dagli spiriti maligni» - Fam. Bergadano, Corneltiano d'Alba, L. 20 per iscrizione alla «Crociata di preghiere» Dott. E. Matteuzzi, Trieste, L. 12 «per offerta come cooperatore in occasione delle prossime Feste Pasquali, raccomandando sè e la defunta moglie alle preghiere dei buoni P. P. Somaschi» - Bonfanti Rosa, Osnago, un anello d'oro - A mezzo del Sig. Gatti: L. 30 da vari devoti di Vaiano e di Osnago; L. 20 N. N. per grazia ricevuta; L. 10 per una S. Messa a favore della Sig. Maglio Giovanna e figli «affinchè S. Girolamo li protegga tanto nella salute quanto negli interessi» e L. 5 raccomandandosi alle preghiere dei Novizi; Ancora L. 90 dai devoti di Missaglia, Osnago, Verderio per celebrazione di sette S. Messe ad onore di Maria SS. Addolorata e perchè i Novizi preghino per la guarigione di vari infermi e per ottenere altre grazie; inoltre L. 10 dai devoti di Osnago; e L. 62 da Inveruno, Abbiategrosso, e Osnago; e L. 43,70 da Osnago e Bernareggio; e L. 132 da vari devoti ancora di Osnago, Missaglia, Vaiano ecc. i quali tutti o ringraziano per favori ricevuti o implorano preghiere per ottenere nuove grazie spirituali e materiali dal grande Padre degli orfani.

Ora noi qui facciamo noto, a soddisfazione di tutti, che ogni giorno, alle ore 16, i nostri Novizi si raccolgono nella Cappella di S. Girolamo e davanti alle sue Sacre Ossa recitano le preghiere per la guarigione degli infermi che ci vengono raccomandati, e frequentemente anche altre preci secondo l'intenzione dei vari offerenti.

IL SANTUARIO di San GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

— CONTO CORRENTE POSTALE 3143 —

SOMMARIO: Ave, Maria... - Crociata di Preghiere a S. Girolamo - Memorie di Collegio - Cronaca delle Case ed Istituti dell'Ordine Somasco - Na Madonnina - Per voi bambini! - Per il Quarto Centenario - La Somasca d'America - Il culto di S. Girolamo in Piemonte - S. Girolamo e i valorosi soldati - Sotto la Protezione - Pellegrinaggi - Abbonamenti - Necrologio.

Ave, Maria....

Torna il Maggio fiorito e promettente, e si ridesta in cuore ad ogni fedele il culto filiale di venerazione e di amore alla Vergine S.ma, Madre dei redenti! In questo mese, che è il più bello dell'anno, quando è bello, tutto ci parla di Lei: i fiori, simboli così eloquenti delle sue virtù, il cielo azzurro, pallida immagine della sua purezza immacolata, splendenti le chiare e fresche acque dei rivi che ci parlano dell'abbondanza delle grazie che questo canale di ogni grazia richiama sui giusti e sui peccatori; tutto c'invita ad onorare Maria, la Vergine Madre, amorosa e potente.

A Lei, devoti di S. Girolamo, volgetevi in questo Maggio benedetto per o-

norarla coi vostri ossequi e per impetrare da Lei un particolare favore.

Ella, che accorse all'invocazione del suo grande devoto, stretto da catene nella prigione di Castelnuovo di Quero, per liberarlo e farne un Santo nella Chiesa di Dio, circondato di gloria imperitura, ci conceda che la celebrazione del IV^o centenario della sua morte, segni una vera glorificazione di Lui, che ebbe ed ha per sua la celeste Liberatrice immenso amore e riconoscenza.

La Vergine ci sia sempre presente alla mente ed al cuore, per aiutarci a trascorrere con sicuro cammino la via che conduce alla patria, ove godremo di esserLe vicini nella gloria, dopo i pericoli superati col suo aiuto.

Crociata di Preghiere a S. Girolamo

per la buona educazione degli orfani e dell'infanzia abbandonata

DOTTRINA

Salviamo la gioventù! Ecco il grido ansioso di anime grandi, generose, che a questo supremo ideale hanno sacrificato tutto quanto possedevano, e tutta la loro vita! S. Girolamo Emiliani, S. Giovanni Bosco, S. Giovan Battista de la Salle, il Calasanzio, etc. sono nomi che passano alla storia, come di coloro che debbono essere considerati come i più insigni benefattori dell'umanità.

La salvezza della gioventù è altresì, sotto diverso punto di vista, la preoccupazione più assillante degli uomini di stato: oggi più che mai: e per questo vediamo moltiplicati senza fine, scuole, istituti, orfanotrofi, opere di assistenza di ogni genere a favore della nuova

generazione. Saremmo forse tentati, per questo, di pensare che nulla più rimanga a fare alla carità cristiana, nel campo specifico dell'educazione della gioventù?.. Cadremmo in un grosso errore così pensando; e per convincervene, anime buone, non avete che percorrere una via od una piazza, e intrattenervi un po' a conversare con uno dei tanti fanciulli e fanciulle che sembra non abbiano casa, nè genitori. Quante volte vi si riveleranno miserie morali e materiali insospettate, che vi faranno fremere di compassione, e vi sentirete mossi a domandarvi: ma è mai possibile tanto ab-

bandono di creature innocenti in paese civile cattolico?... Chi provvederà a rimediarvi?... Ecco aperto al nostro sguardo un vasto campo d'azione benefica, nel quale la nostra «Crociata», colla preghiera e coll'azione, potrà svolgere un'attività oltremodo benefica e meritoria. Sono questi i capisaldi della Crociata, che procureremo d'illustrare perchè coloro che vi si iscrivono, ne comprendano sempre meglio lo spirito ed il valore, e si dedichino con maggior fervore ad attuarne il programma.

Approvazioni di Eccellentissimi VESCOVI

Ves.ado di FOLIGNO
8 febbraio 1936.

Ispirato è stato il pensiero di quelle pie anime che hanno istituito la «Crociata di Preghiere - S. Girolamo Emiliani» il cui scopo è di pregare il Signore per la salvezza della gioventù abbandona-

ta, e di ottenere santi educatori secondo lo spirito di S. Girolamo Emiliani.

Benedico di cuore questo nuovo fiore della pietà e carità cristiana, e faccio voti che cresca ogni giorno il numero degli ascritti.

† STEFANO CORBINI - Vescovo.

CAMERINO

9 marzo 1936.

Persuasamente della necessità e santità del fine al quale tende l'associazione «Crociata di preghiera - S. Girolamo Emiliani» per la gioventù abbandonata, benedice l'opera provvidenziale con l'augurio di larghissima diffusione.

† ETTORE FRONZI - Arcivescovo.

Al cordoglio ed al rimpianto universale che ha seguito la santa morte di

S. Ecc. Mons. LUIGI MARELLI
VESCOVO DI BERGAMO

uniamo quello dei P. P. Somaschi e delle Associazioni Cattoliche del popolo tutto di Somasca, dall'indimenticabile Vescovo sempre con particolare affetto riguardata, quale terra benedetta e santa della Diocesi avventurata che l'ebbe Angelo tutelare, Pastore amatissimo e veneratissimo.

La nostra preghiera umile e fervorosa si eleva a Gesù, Sacerdote eterno, perchè si degni di accogliere nella sua gloria l'anima grande di Lui, che vivrà sempre nella memoria e nell'affetto dei suoi figli.

MILETO

15 febbraio 1936.

Faccio plauso alla «Crociata di preghiera S. Girolamo Emiliani» per la gioventù abbandonata ed invoco la benedizione del Signore sui promotori e sugli aggregati.

† PAOLO ALBERA - Vescovo

GORIZIA

Mi associo ben volentieri alla santa Crociata di preghiera in favore dell'infanzia e benedico di gran cuore quanti coopereranno per sì nobile scopo.

† CARLO MARGOTTI - Arcivescovo.

ADESIONI:

Continuano ininterrottamente le numerose iscrizioni e la richiesta incessante di pagelline, immagini, etc. Basterà riferirne alcune.

Da Padova, ci sono pervenute altre 274 iscrizioni, e l'assicurazione che il lavoro di propaganda va sempre più felicemente estendendosi.

Da Villa S. Carlo, Maggianico, Asti, Garlate, etc. ci sono stati trasmessi altri assai numerosi gruppi, tutti bene infervorati, ed esattamente fedeli alle pie pratiche proprie della Crociata.

Degno di particolare rilievo è il lavoro veramente intenso e fattivo che si sta compiendo a Padova da alcune ottime zelatrici, per diffondere sempre la conoscenza della «Crociata» e curarne le iscrizioni.

Quanto sono commoventi le seguenti espressioni di un'anima che sente tutta la santità e l'opportunità della Crociata. Ci scrive da Padova la Sig.na M. R.: «mi è già da qualche tempo giunta la bella e necessaria Crociata di preghiera «S. Girolamo Emiliani» Ringrazio il Signore e il grande Santo che mi hanno scelto per manifestare colla parola e coll'esempio la nobile impresa!» Il Santo di Somasca benedica alla sua opera di bene, e la renda assai feconda di ottimi risultati!

Pescia - Il M. R. P. Provinciale, P. Prof. Landini, si reca l'11 marzo al Laboratorio Femminile diretto dalle Suore di S. Giuseppe; parla alle giovani del nostro Santo, e ne benedice l'immagine che viene collocata nella sala del lavoro, e, dopo recitata la preghiera della Crociata, dispensa immaginette promettendo di tornare, come ne è insistentemente pregato.

Anche a Pescia va aumentando il numero delle iscrizioni ed un altro gruppo che già conta oltre 20 iscritte, si è iniziato a «Ponte Moriano» in Diocesi di Lucca.

Bellinzona - Anche qui ci lavora alacramente alla diffusione della «Crociata» alla quale anche gli Ecc.mi Vescovi della Svizzera danno la loro piena adesione.

Bergamo - Si è qui iniziato un fecondo lavoro di assistenza alla gioventù abbandonata: ne daremo ampia notizia la prossima volta.

Padova - «La Crociata» in questa Diocesi, si sta estendendo in modo consolantisimo per opera di anime generose che ne hanno compreso lo spirito, e la diffondono colla benedizione di quell'Ecc.mo Mons. Vescovo, ovunque e soprattutto fra la Gioventù Femminile di Az. Catt. Una zelante apostola della «Crociata» stessa si dichiara gratissima per il mezzo datole, efficacissimo ad ottenere grazie e benedizioni a tutti, e particolarmente alla gioventù abbandonata.

Foligno - Si sta diffondendo per l'opera dei nostri Padri, e viene ovunque accolta con entusiasmo.

Catania - E' stato iscritto alla «Crociata» l'«Orfanotrofo dell'Addolorata» in Riposto, diretto dalle Suore Pallottine.

Lecce - Anche l'Orfanotrofo «Agnese Napoli» in Niviano (Lecce) è stato iscritto alla «Crociata»; istituto diretto dalle stesse Rev.de Suore Pallottine.

Como - I Postulanti Somaschi hanno organizzato un turno di preghiera e di S. Comunioni per i fini della «Crociata».

Milano - Le Parrocchie di S. Margherita di Caduzzate, e di Monate hanno iscritto un buon gruppo, che promette sempre maggiore incremento ed attività.

Bergamo - Suore Sacramentine - Orfanotrofo Femminile «S. Giuseppe». La Rev.ma Superiore si dichiara «lieta di far ascrivere «le orfanelle a codesta Crociata di preghiera «per il nobile scopo di buona riuscita della «gioventù abbandonata e di far osservare il «Regolamento di detta Associazione».

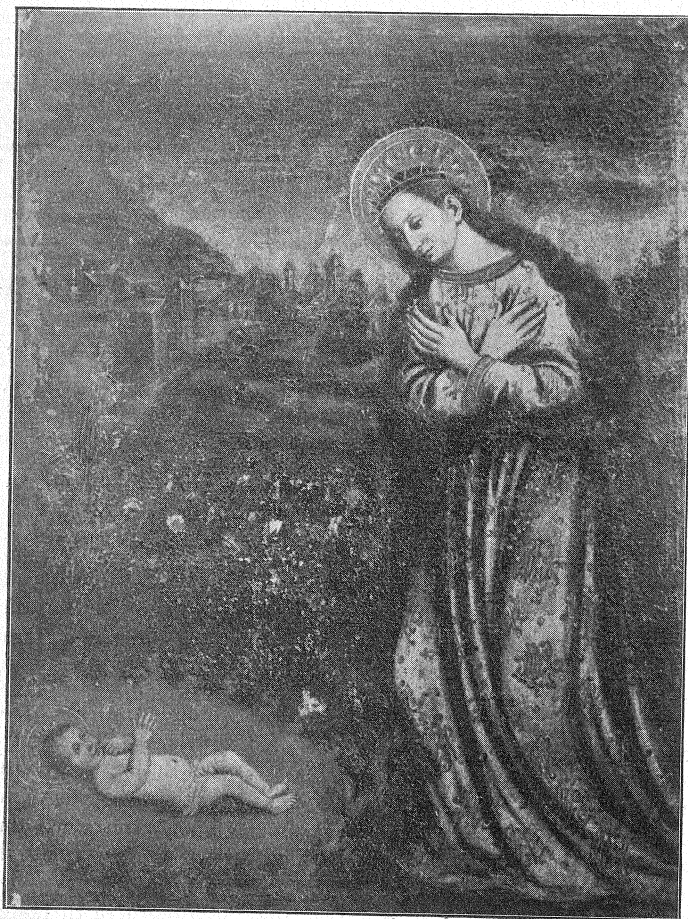
S. Girolamo accolga la preghiera di tante anime buone per la salvezza della cara gioventù!

QUALCHE COMPAGNO....

Tutti uguali, buoni amichevoli e virtuosi i miei cari compagni, che hanno lasciato nella mia mente e nel mio cuore un graditissimo ricordo: di essi mi è grato fare qualche breve accenno in queste mie fugaci rievocazioni.

Primo fra tutti, e ben lo merita, il buon Nerone, com'era da noi chiamato per distinguerlo dall'altro suo gioialissimo omonimo. Egli, fra tutti noi, era il più buono e il più paziente. Guido, il caro buon Guido che, al sicuro valore, univa una caratteristica

umiltà, da lui sempre conservata nella vita; semplicissimo, forse un po' trascurato, così nel tratto che nel vestire, ma sempre assiduo ai suoi studi, tanto che anche nelle ore di ricreazione, teneva sempre un libro fra le mani per impiegare meglio di noi il suo tempo. Stefanoni, l'amico a me diletto, ancora presente al mio cuore per le sue affettuose e continue attenzioni ed amorevolezze. Fu, ancora adolescente, strappato alla vita, ma forse, il Signore volle così sottrarre la sua bell'anima ai tanti pericoli ai quali forse sarebbe andato incontro; Rodolfo, l'appassionato allevatore d'uccellini, Filippo, Alfredo, Ermanno, Alessandro ecc. ecc. Nazzeno, che io definivo «l'amico delle frappe settimanali» perché, quando il sabato, insieme alla biancheria di bucato, riceveva dalla famiglia una discreta quantità delle famose e gustose frappe romane, le distribuiva a tutti gli amici che... dolcemente, accorrevano presso di lui... oh quanto erano numerosi gli amici che si rivelavano, con desiosa golosità, in quell'atteso pomeriggio! Tutti questi buoni e cari amici, dei quali non mi è possibile parlare particolarmente e diffusamente come desidererei, eran tutti compagni di studi e di scappatelle e tutti partecipi alle piccole gioie e ai piccoli dolori di quella nostra età benedetta! Io li ricordo tutti e tutti ancora li amo, pur se le eventualità della vita e della carriera li hanno tenuti spesso da me lontani. E quante graziose rivelazioni potrei fare sulle gustose marachelle, da noi ben preparate ed attuate e gelosamente tenute nascoste! Quanta meraviglia potrà cagionare questa mia narrazione (tanto la carta non diventa



MADONNA DELLA PACE

Antica Immagine donata dal B. Amedeo al Tempio di S. M. della Pace - Milano

rossa) nel sentire le nostre piccole astuzie, escogitate per riuscire facilmente nelle innocue biricchinate. Sul piano, che copriva la bussola a doppia porta, che separava la nostra camerata da un locale interno, impiantammo niente di meno, una tipografia: scusate, una poligrafia in miniatura in piena regola, con tutti i necessari accessori per un nostro minuscolo giornale d'occasione. In quella piccola redazione, che rivelava sin d'allora la mia passione giornalistica, avevamo messo una bottiglietta d'inchiostro copiativo, un portapenne, vari fogli di carta, carpiti con mille astuzie al buon Padre economo e la pasta del poligrafo. Ognuno di noi (eravamo in tre...) si arrampicava lassù come uno scoiattolo, per scrivere il suo bravo articolo, frutto della feconda nostra inesperienza giovanile, e il Direttore poi (lo presento: ero io) li impaginava tutti e li stampava sul poligrafo... uscivano così fuori, come d'incanto, una trentina di copie pronte per la distribuzione con articoli di fondo, di varietà, caricature e qualche verso zoppicante che nessun valente ortopedico avrebbe potuto con la sua arte mai raddrizzare. Il nostro povero lavoro veniva compensato, qualche rara volta, con vera liberalità, da qualche compagno simpatizante, con una monetina di cinque centesimi, piccola risorsa che ci serviva a far fronte alle enormi (non esageriamo...per carità!) spese di esercizio. La nostra coscienza però, non rimaneva troppo turbata da questa impresa perché, a dire il vero, nel nostro giornale, che usciva quando e come poteva, non si trovava mai nulla in contrasto con la religione, con la morale o con la disciplina e non rappresentava, bene spesso che una raccolta di qualche scherzo innocente, di qualche presuntuoso squarcio di ben dubbio valore e di molte autentiche sciocchezze.

Il buon Silverio, poi, autentico e gioviale napoletano, aveva impiantato negli stessi vasti locali della nostra redazione, un piccolo laboratorio, in frode alla privativa statale, ove confezionava delle sottili e striminzite sigarette, ch'egli spacciava con il pomposo titolo di «patriottiche» per averle racchiuse in piccoli involucri, da lui stesso fabbricati, in carta bianca, rossa e verde. Sfruttando così una ventata di amor di Patria, che in quel momento sembrava volesse aprirci le vie alle più gloriose imprese, egli ci vendeva quel po' di fumo, ritraendone un certo beneficio economico e tentandoci diabolicamente a quell'infrangibile disciplina veramente inescusabile.

Le vetuste mura del Colosseo, furono spesso testimonia di un'altra marachella che noi, allievi dell'Istituto tecnico, così pieni di scienza e di numeri (fra cui qualche volta facevamo bella mostra le più infime unità... meritate alle lezioni) facevamo nei giorni, nei quali ci rimaneva qualche ora libera, per l'assenza di un professore. Mentre, infatti, i nostri bravi Superiori ci credevano riuniti a studiare in una sala al pianterreno dell'Istituto, dove il bidello capo aveva l'incarico di tenerci rinchiusi, noi, facendo a nostra volta scivolare qualche monetina di mancia nelle sue mani, che si aggiungeva a quella già datagli dal Collegio, riuscivamo a sgatoiolare al di fuori, e ci recavamo al vicino anfiteatro romano (quanto meglio avremmo fatto a meditare e pregare su quelle terre bagnate dal sangue di tanti Martiri) per dedicarci ad una ben differenti attività. Cercavamo, infatti, di rivaleggiare con gli Alaimo, gli Stroschia, i Cariolato e tanti altri virtuosi del pedale del tempo, andando, molto spesso a finire per terra, mentre il nostro cavallo d'acciaio preso in affitto per mezz'ora, ci sfuggiva beffardamente di sotto alle gambe.

Oh buon Fratel Giuseppe, quale rivelazione sarebbe stata per te, questa mia postuma confessione e come vedresti ora diradarsi il mistero dei tanti e misteriosi strappi ai calzoni o alle maniche del vestito, dei quali noi piagnucolando, davamo colpa a qualche buccia di frutta o di erba, che in realtà non erano mai esistite!

A ripensarci su però, pure a tanti anni di distanza, trovo conforto nella certezza che, a malgrado di così evidenti biricchinate, la nostra Fede non vacillava mai e ci faceva attendere, con vera ansia e desiderio, quel benedetto sabato che ci permetteva di versare, in seno ai nostri buoni Confessori, (il mio era un Monsignore, alto, ben complesso e di bella presenza, maestro nella direzione o nel consiglio e del quale non ho avuta più alcuna notizia) il segreto delle nostre scappatelle, certo del perdono di Dio e dell'impunità terrena. Ci era così possibile accostarci, all'indomani, con dolce serenità al Divino Banchetto, tranquilli per aver fatto con tutta sincerità il proponimento di non più ricadere... ma l'anima umana, e quella nostra in ispecie, era così fragile e debole che... il resto lo pensi il caro lettore!

LUIGI RUIZ DE CARDENA

Diffondete il Bollettino!

Cronaca delle Case e degli Istituti dell'Ordine Somasco

DALL'AMERICA CENTRALE

1 - La Prima Comunione al Calvario e partenza del M. R. P. Commissario per l'Italia.

Sempre belle e devote le funzioni della Prima Comunione, soprattutto quando sono ben preparate e numerose.

Quella nostra del Calvario che ebbe luogo il 30 Maggio, giorno sacro al Mistero dell'Ascensione, è riuscita veramente tale, coincidendo inoltre con l'importante circostanza della dipartita dell'amato P. Commissario, che ebbe così il piacere di vedersi circondato da quel bianco stuolo di fanciulli innocenti della parrocchia, che venivano a ricevere dalle sue mani il Pane degli Angeli ed a raccomandarlo con le loro efficaci, perché pure, orazioni, al buon Dio, affinché lo assistesse nel lungo viaggio e lo riconducesse prosperamente al campo di sua attività. Altri ragazzi e ragazze si unirono a loro, accostandosi essi pure al Banchetto Eucaristico per attingervi la grazia necessaria onde mantenersi sempre pii, sempre puri e sempre buoni. Il buon P. Superiore e noi tutti ne rimanemmo soddisfatti, vedendo che le nostre industrie non erano state vane.

Rese le grazie, il P. Brunetti venne salutato dai fedeli e dai soci delle Congregazioni Parrocchiali e subito dopo la refezione parti con noi per il porto di La Libertad. A La Ceiba lo attendevano quei nostri confratelli con gli aspiranti ed alunni per presentargli il loro riverente ed affettuoso saluto, al quale rispose egli con uguale affetto e li esortò a progredire nella pietà, nella scienza e nella virtù. Era presente anche il M. R. P. Giulio Dati, Ispettore dei Salesiani, dispiacente di non poterlo accompagnare fino al porto per una festa di Comunità, che aveva luogo proprio in quel giorno nel loro Collegio di Santa Tecla. Seguimmo quindi il breve tragitto, giungendo a La Libertad verso le 10 e mezza. La separazione fu, come sempre, sentita e commovente; però benché divisi, ci sentiamo

uniti a lui coll'affetto filiale e fraterno che ci vincola e dal ricordo assiduo nella preghiera.

2 - La festa di S. Girolamo Em. nel « Calvario »

Sorvolando su tante altre celebrazioni che si svolgono ogni anno nella nostra cara Chiesa del Calvario durante i mesi di Maggio, Giugno e Luglio ed alle quali prendono parte numerosi fedeli con loro grande vantaggio, faremo solo un cenno su quella, a noi particolarmente cara, che ebbe per oggetto di onorare il nostro Santo Padre e Fondatore, Girolamo Emiliani.

Vi presero parte i fedeli e le associazioni parrocchiali, incaricandosi l'una del primo triduo della novena, un'altra del secondo, una terza dell'ultimo ed un'altra infine della festa stessa. La sera del 19 si cantarono i primi Vespri solenni. La Chiesa era già tutta parata come nelle maggiori solennità, l'altar maggiore e quello del Santo si distinguevano fra tutti per la ricca ornamentazione.

Il giorno della festa fu condecorato anche quest'anno dalla presenza dell'Ecc.^{mo} Monsignor Levame, Nunzio Apostolico di Sua Santità; celebrò la Messa della Comunione Generale alle 7 e ne rimase assai soddisfatto. Alla Messa maggiore delle 8,30 presero parte il Clero secolare e regolare e numerosi fedeli, riscuotendo i ben meritati elogi lo splendido panegirico del P. Fr. Faustino Fuertes, Superiore dei Padri Domenicani, il quale tratteggiò con arte mirabile gli esempi sublimi di carità che rifulsero nel nostro S. Fondatore. Si esposero poi il Santissimo Sacramento che rimase esposto durante tutto il giorno.

Alla sera, dopo il canto dei secondi Vespri, impartì la benedizione pontificale l'Ecc.^{mo} Mons. Arcivescovo, che volle anch'egli prestare il suo contributo alla glorificazione dell'Emiliani. A Lui ed all'Ecc.^{mo} Monsignor Nunzio, le nostre più vive grazie.

La parte musicale fu eseguita dalla Scuola Emiliani del Calvario.

3 - La festa di S. Girolamo a La Ceiba.

Dopo una fervida novena arrivò, con gran gioia di tutti i nostri, il desiderato 20 luglio, festa del nostro amatissimo padre S. Girolamo Emiliani.

Ma, per rendere un omaggio più degno al di lui nome, celebrossi la sua solennità la domenica 21 Luglio per dare possibilità ai lavoratori del campo di potervi partecipare. Nel bel Santuario di N. S. di Guadalupe ci unimmo quindi per offrire il tributo del nostro amore e tutto il nostro cuore a quel diletto Padre che tanto ci ama.

La Messa fu accompagnata dal Cho. Rubio e cantata dai nostri postulanti, come primo saggio della loro perizia nell'arte divina della musica. Dopo il Vangelo sali al pulpito il nostro caro Padre Baggia, che con eloquenti parole esaltò la bella figura del Fondatore, procurando di infondere nei cuori degli uditori l'affetto verso l'egregio Padre degli Orfani.

Alla festa di S. Girolamo si aggiunse l'altra festa tradizionale: il Corpus Domini, con vive dimostrazioni d'amore verso Gesù Sacramentato da parte nostra e degli abitanti dell'umile borgo.

Insomma fu festeggiato onorevolmente e con amore il Padre universale degli orfani dal suo piccolo asilo di La Ceiba.

Voglia conservarci sempre questo entusiasmo per piacergli sempre più e benedirlo sempre meglio.

4 - Professione semplice.

Il 4 agosto u. s. la Comunità nostra del Calvario presenziò con giubilo ineffabile alla professione semplice del nuovo Chierico Giorgio Antonio Palma, che si era preparato a quest'atto trascendentale con fervore di spirito e vivo desiderio d'appartenere al generoso drappello dell'Emiliani.

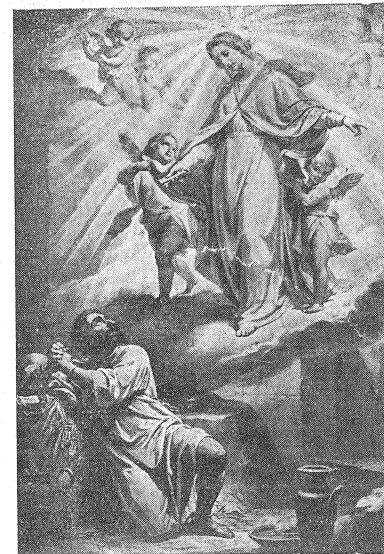
Stando assenti il M. R. P. Commissario, il Rev.^{mo} P. Generale delegò il P. Maestro del Noviziato, che ne fa le veci, a ricevere detta professione. Il P. Maestro ricordò brevemente al neo professo l'eccellenza dell'atto compiuto e lo animò a perseverare nella completa donazione di se stesso al Signore, confidando in quella grazia che è sostegno dell'umana fragilità e fissando lo sguardo negli esempi luminosi del Divin Crocifisso, modello e maestro di perfezione e remuneratore nostro generosissimo.

Sia i religiosi del Calvario, sia quelli della Ceiba fecero a gara nel felicitare il nuovo confratello, il quale mostrò per tutti la maggior gratitudine ed ebbe un ricordo speciale

per il Rev.^{mo} P. Generale e per il M. Rev. P. Brunetti, che gli schiuse il cammino della vita religiosa.

BELLINZONA - Commemorazione del Padre GianPietro Riva.

Ci viene segnalata la magnifica rievocazione del Padre Gian Pietro Riva, della Congregazione Somasca, letterato illustre ed educatore insigne, luganese di nascita (1696), spentosi a 90 anni (1785) in Lugano. La sua



S. GIROLAMO LIBERATO DALLA PRIGIONE

nobile figura fu egregiamente illustrata dal Chiar.^{mo} Prof. Giuseppe Zoppi, Ordinario di Letteratura italiana al Politecnico - Università di Zurigo. Un folto e distinto pubblico affollava la sede del Circolo ticinese di cultura, ove si tenne la dotta e interessantissima conferenza. L'oratore rievocò le vicende della vita e le opere del P. Riva, le varie sue peregrinazioni per le diverse città italiane, i suoi meriti acquisiti nella direzione di quel Collegio di Lugano che annoverò il Manzoni fra i suoi alunni. Ricordò come il P. Riva sia stato il primo traduttore dell'opera di Racine e di Molière. Il pubblico seguì col massimo interesse e viva soddisfazione, dimostrati all'oratore con un calorosissimo applauso al termine della conferenza.

Anche da parte nostra presentiamo all'illustre Prof. Zoppi i nostri ringraziamenti e le felicitazioni più sentite.

Collegio "Soave," - La Società Pro Missioni.

La fiorente Società ha estratto una bella lotteria «pro-Missioni» ricca di 300 premi, tutti assai attraenti, tanto che sono stati venduti 2550 biglietti, superando di molto la solita cifra del passato. Il buon esito devevi al carissimo Presidente Tonino Biagini.

Offerta Pro Missioni - Il Dott. Fausto Tenchio di Bellinzona, ex convittore, ha mandato una generosa offerta per le Missioni: il Presidente ha ringraziato con una bella lettera.

Attivissime sono le sedute centrale e di sezione che regolarmente si tengono ogni mese: indice di sana vitalità della società nostra.

PESCIA - Probandato dell'Ordine Somasco.

Febbraio, 23 - I Probandi assistono alla Messa celebrata nel monumentate tempio di S. Francesco in suffragio del P. Reginaldo Giuliani eroicamente caduto in A. O. nell'esercizio del suo ministero di Cappellano Militare. Durante la Messa cantarono molto bene alcuni mottetti liturgici.

Febbraio, dal 23 al 26 - Il M. R. P. Provinciale tiene un Corso di Spirituali Esercizi agli Uomini Cattolici di Pesca e Diocesi.

Marzo, 6 - Essendo il primo venerdi del mese si tiene nella nostra Chiesa l'Ora Santa.

Marzo, 7 - I Probandi intervengono alla conferenza su «S. Tomaso d'Aquino» egregiamente detta dal Dott. Prof. Arrighi Direttore della R. Scuola d'Avviamento di Pesca.

Marzo, 8 - Celebrazione mensile del Transito del nostro Santo. Il Ch. Ronzoni parla sulla virtù della mortificazione praticata da S. Girolamo.

Marzo, 19 - Ricorrendo la festa di S. Giuseppe ed essendo anche l'onomastico del M. R. P. Provinciale, la celebrazione assume un tono straordinariamente solenne. Nella Chiesa, parata come nei giorni di gran festa e olezzante di fiori, la mattina, il M. Rev. P. Provinciale cantò la messa solenne e dispensò la Comunione Generate ai Probandi e a molti fedeli intevenuti e la Prima Comunione al giovanetto Tuccari Mario, dopo averlo disposto con analogo fervorino.

La Schola Cantorum del Probandato esegui egregiamente la prima volta la «Missa in honorem SS. Gervasi et Protasi», a due voci, del Perosi.

Più tardi in una sala del piano superiore, tutta adorna di festoni di verde, di fiori e di drappi, i cari giovani si prodigarono in una manifestazione di affetto e di ricono-

scenza all'amato superiore, che si svolse tra canti, suoni, recitazioni di poesie, di indirizzi, di piccoli ma briosi dialoghi, in modo da riuscire una vera e propria accademia letterario musicale. Vi aveva atteso con tanto amore principalmente il buon Padre Muzi. A Lui dunque e ai piccoli esecutori e ai bravi chierici-prefetti, rivolse infine brevi ma commosse parole il festeggiato, al quale fu presentato anche il bel dono di sei volumi di un manuale di predicazione e di un artistico Crocifisso.

Nel pomeriggio poi lo stesso M. R. Padre Provinciale impari solennemente la benedizione sacramentale e poi si recò a tenere il Panegirico di S. Giuseppe nella Chiesa omonima officiata dai RR. Monaci Vallombrosani.

Marzo, 20 - Pregato dal Rev.^{mo} Rettore del Seminario, il nostro M. R. P. Provinciale, inizia un Corso di Spirituali Esercizi a diversi Chierici del Seminario Diocesano in preparazione alle Sacre Ordinanze che si terranno il successivo 28 marzo.

Na Madonnina

Dalla finestra della casa mia vicino addove sempre ce lavoro, se vede, sur cantone della via, 'na bella Madonnina ch'è un tesoro! C'è sempre accesa avanti 'na fiammella, che sembra 'na sorgente de fervore: 'na luce misteriosa d'una stella, ch'illumina e te brucia tutto er core. Ogni persona che ce passa sotto se ferma un tantinello a riguardarla rivoerge l'occhio attorno, e poi de botto se segna colla Croce, p'onoralla! Quarcuno se trattiene addirittura per dijé con amore 'na preghiera; 'na madre che cià in braccio 'na creatura, ie chiede quella grazia che lei spera: 'Se vede 'na vecchietta disgraziata e 'n giovanotto che ie vorge er viso o 'na bella ciumaca innamorata che ie chiede, chissà?... un sorriso. Ma tutti quanti, dopo quèr momento, se ne vanno contenti e consolati, sparisce da li cori ogni tormento perchè la Madonnina l'ha guardati! A questa Madonnina benedetta rivoerge pur l'indegna mia preghiera perchè mi renda l'alma più perfetta e pronta anna' da Lei, pura e leggera!

LUIGI.

Per voi, bambini

Vita di S. GIROLAMO narrata ai piccoli suoi amici. (continuazione)

La fama della grande carità di Girolamo si era ormai sparsa in tutta Venezia e poveri di ogni specie si affollavano alla porta della sua casa per avere qualche elemosina; nessuno partiva con le mani vuote.

Le continue guerre avevano distrutto ogni raccolto e devastati i campi: avvenne perciò una terribile carestia che fu causa di molte malattie contagiose.

I malati privi di cure, si aggravavano e morivano. - Girolamo lo seppe e tanto fece che ottennedal Governo un buon tratto di terreno dove sarebbe sorto un ospedale.

A Lui stesso fu affidata questa opera grandiosa e così in breve tempo fu pronto il ricovero per i malati.

Egli li medicava e li curava accarezzando le piaghe più schifose proprio come avrebbe fatto Gesù, e mentre sanava il corpo sanava pure l'anima di quei poveretti, parlava loro della bontà di Dio e della sua generosità; molti si commovevano si convertivano e volevano ricevere Gesù nel loro cuore.

Forse qualcuno di voi vorrebbe chiedere: "E gli orfanelli? Li abbandonava?,"

Oh! non era possibile che il Padre lasciasse soli i figli prediletti!

Andava tutti i giorni a trovarli e nella sua assenza li raccomandava di tutto cuore alle buone persone cui li aveva affidati.

Anche il numero degli orfanelli cresceva sempre e la casa che li ospitava non era più sufficiente. Gerolamo allora ne prese un'altra in affitto e ricoverò in essa altri poveri fanciulli derelitti.

Per poter provvedere al mantenimento delle due case egli aveva venduto tutto ciò che aveva, perfino i suoi abiti, e s'era vestito con abiti poverissimi; persone che gli erano devote Lo aiutavano e contribuivano pure gli orfanelli coi loro lavori.

(continua)



Pellegrinaggio Naz. degli Orfani alla tomba gloriosa e venerata del loro Santo Patrono

Nell'attesa che venga reso pubblico il programma concreto della celebrazione del prossimo IV Centenario della morte di S. Girolamo (8 febr. 1937), ci par giunto il momento di lanciare una proposta, colla speranza di vederla attuata. Ci sembra che una delle manifestazioni più altamente significative e più degne del grande Santo che devesi onorare, sarebbe senza dubbio, un "Pellegrinaggio Nazionale degli Orfani italiani alla sua tomba e ai luoghi da Lui santificati colla sua vita penitente e coll'eroismo delle sue virtù.

Rivolgiamo perciò invito a tutti gli Orfanotrofi d'Italia e a tutti gli ex orfani, di volerli disporre a partecipare e saremo grati a tutti coloro che c'invieranno la loro adesione, che non mancheremo di pubblicare.

Intanto invitiamo i devoti di S. Girolamo a voler pregare fervorosamente per l'attuazione di questa nostra proposta.

LA SOMASCA D'AMERICA

I nostri Confratelli che sono stati a Somasca respirando il profumo di santità del nostro Fondatore, ci parlano sovente di quei paradisiaci luoghi. Ma sebbene manchi qui quello che illustra Somasca, cioè S. Girolamo, abbiamo però nella Ceiba un riflesso vivo di Somasca.

Somasca, culla della Congregazione; *La Ceiba*, culla della Missione. *Somasca*, isolata, lungi dal chiasso; *La Ceiba*, nella solitudine, quasi nascosta fra le piantagioni di banani e di caffè.

La Ceiba! Volete farvene un'idea? Ricordate Somasca. Volete conoscerla? Sentite.

Giace nella medesima valle dov'è S. Salvador, ma più ad ovest, circondata da piccoli colli pare un gioiello incastonato fra la vegetazione rigogliosa che ricopre la pianura. In fronte, al nord, s'erge imponente il vulcano di *Quezaltepegne* (1908 m.)

Ed in questa solitudine viviamo noi respirando l'aroma profumato dei prati ammirando Dio nella bellezza delle sue opere. Oh, davvero che c'è molta somiglianza tra Somasca e la Ceiba! Colla sola differenza che Somasca è ritiro dei novizi *primae probattons*, e dello studentato. È il domicilio dei chierici che viepiù amano i loro Superiori maggiori dei quali tanto parlano i venuti dall'Italia. Essi con la pietà e lo studio si preparano a lottare contro i nemici della Chiesa ed estendere il beneficio della Redenzione

a tutti, sotto gli stendardi del glorioso Miani.

Qui ci tratteniamo in intime conversazioni col nostro buon Gesù; qui incurviamo sui libri per ottenere il fine sublime che ci siamo proposti; qui amiamo il Signore nel nascondimento, qui sentiamo gli effetti del suo amore.

E perchè vediate quanta sia la somiglianza tra *Somasca* e *La Ceiba*, abbiamo tra l'altro un campanile che ricorda quello della Chiesa fortunata che serba le sacre ossa del Santo Fondatore; ed i suddetti confratelli, quando odono i suoni melodiosi di queste campane, rammentano le belle serate dell'anno del Noviziato e dicono: "Ci pare d'essere a Somasca".

Benedetta sii, o Somasca, che desti il tuo nome all'Ordine nostro! Ma benedetta ancor tu, o Ceiba, perchè desti asilo ai portatori della consolazione, ai primi Missionari Somaschi nel Nuovo Continente!

Oh! che belli sono i piedi di quelli che annunziano il bene, di quelli che predicano la pace e la salute.

UN CHIERICO DI LA CEIBA.

ABBONAMENTO AL PERIODICO :

ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10

Abbonamento sostenitore L. 10

NUMERO SEPARATO L. 0.50

Il Culto di S. Girolamo in Piemonte

ALESSANDRIA - Orfanotrofi Riuniti.

Consolanti notizie ci vengono dal nostro buon amico il Rev.^{mo} Don Pio Seva, Direttore degli Orfanotrofi riuniti. Dopo aver desiderato gli inni propri in musica, ci scrive: «La festa in onore del *nostro santo* è riuscita ottimamente. Ho cercato di dare la *massima solennità* e con piacere ho constatato l'entusiasmo negli orfani, specie nei maschi. Alla sera ha parlato del santo Mons. Teol. Dottor Sani, Arciprete di S. Lorenzo. Intervenero anche il Sig. Presidente Cav. Geom. Pasino, il direttore dei sordomuti e il Direttore della Casa di Riposo».

Un grazie al carissimo Don Pio e una preghiera a S. Girolamo perchè benedica largamente Lui e gli Istituti che Egli dirige.

SALUZZO - Ospizio S. Francesco d'Assisi.

La Provvidenza ha disposto che in questo Istituto capitassero due suore Carmelitane Terziarie, già residenti a Cherasco, ove avevano imparato a conoscere ed amare S. Girolamo.

Ci fanno sapere che ogni giorno colà si prega il santo; al mattino e nel pomeriggio; e le figliole sentono volentieri narrare i punti della vita eroica di Lui.

TORINO - Casa Maria Ausiliatrice.

La Rev. Signora Direttrice con belle parole ci dice con quanto piacere le Orfane del suo Istituto hanno ricevuto il materiale di propaganda per la conoscenza del particolare Patrono. - Ringrazia per tutte e assicura il ricambio di preghiere presso l'urna benedetta di S. Giovanni Bosco.

TORINO Casa Benefica sotto l'alto Patronato di Sua Maestà la Regina.

Il Signor Direttore ci fa sapere che a tutti i 110 Ricoverati ha fatto conoscere il Patrono

speciale S. Girolamo Emiliani, distribuendone l'immagine e leggendone la vita.

TORINO - Istituto Gesù Bambino.

Furono mandate 60 immagini, la vita illustrata e notizie.

Si attende l'esito della propaganda.

(Continua)



S. GIROLAMO EMILIANI e i valorosi soldati italiani combattenti in Africa Orientale

Non sarà senza commozione per i nostri lettori, e per tutti i devoti di S. Girolamo, conoscere come i Combattenti in Africa Orientale l'onorino e si affidino alla sua protezione.

Scrive il Sig. Prudente Michele; «Per la nostra Patria tutti siamo pronti a dare anche la vita, e coll'aiuto del buon Dio, della Madonna e del nostro S. Padre Girolamo, siamo sicuri di ritornare sani e salvi alle nostre famiglie. Nelle nostre fatiche e nei nostri pericoli è S. Girolamo che ci anima a proseguire con coraggio. Il nemico non riesce a sbarrarci il passo, e nella grande battaglia svoltasi il 15 Febbraio fu costretto a darsi alla fuga lasciando sul terreno moltissimi morti: il numero dei nostri caduti è insignificante. Questo prima di tutto avviene perchè siamo protetti dal Signore e da S. Girolamo». Essendogli state promesse altre immagini del Santo, oltre quelle già distribuite e andate a ruba, promette: «Appena le riceverò le distribuirò fra i miei fratelli d'arme. Lo pregheremo il S. Padre, affinché ci conceda una vita più facile e ci liberi da ogni male».

Pregheremo anche noi il nostro S. Girolamo che benissimo può esser considerato il *Protettore del Soldato italiano*, di aiutare tutti i suoi devoti che combattono per la grandezza della nostra cara Italia».

Dichiarazioni, queste, che non hanno bisogno di commenti!....



SOTTO LA
PROTEZIONE
DI
S. GIROLAMO
EMILIANI

Visibile miglioramento di una paralisi infantile - *Brambilla Antonio* di Umberto, di un anno, da Oggiono, era ridotto all'immobilità assoluta degli arti sinistri, superiore ed inferiore, nè v'era speranza di guarigione. La madre, fermamente fiduciosa in S. Girolamo, l'affidò alla sua protezione. La sua fiducia non andò delusa e in breve il bambino riacquistò perfetto uso dei suoi movimenti.

Guarito da grave enterocolite - *Viganò Alberto* di Francesco, bambino di un anno e mezzo, versava in grave pericolo perchè affetto di enterocolite. I genitori, che attendevano di ora in ora la irreparabile perdita del loro caro bambino, lo rivestirono dell'abito benedetto, tosto scomparve ogni pericolo ed in breve il piccolo infermo guarì perfettamente. Grati al Santo dalla cui protezione riconoscono la salvezza del bambino sono venuti con lui al Santuario ove vollero sì celebrasse una Messa di ringraziamento.

Guarito da grup - *Borsotti Giuseppe*, di anni 6, da Seriate, fu colpito da grup, che ne mise a serio pericolo l'esistenza. La mamma lo raccomandò a S. Girolamo, poichè ormai ogni speranza umana di salvezza era scomparsa, e tosto il bambino guarì, con meraviglia dello stesso Primario dell'Ospedale di Bergamo.

Guarito da peritonite - *Colombo Ugo*, di anni 16, da Pescarenico (Lecco) infermatosi gravemente di peritonite, pregò con grande fervore S. Girolamo, il quale lo guarì perfettamente. In riconoscenza, ha offerto un cuore d'argento.

Guarito da febbri assai elevate d'ignota causa - Ci scrive la Sig. Agnese Ponzone in Nava, da Osnago:

Rev.^{mo} Sig. Direttore,

« di cuore ringrazio S. Girolamo che « per mezzo del Sig. G. F. ridonò la guarigione al mio bambino parecchie volte colpito « da febbri elevatissime, da ridurre il bambino « in gravi condizioni. Sempre fiduciosa nel « Santo, offro L. 5. Desidero che si pubblichi « questa grazia singolare.

Agnese Ponzone in Nava »

Guarita da broncopolmonite da influenza - La Sig. *Armida Nava*, da Osnago, desidera che sia resa pubblica la sua guarigione, ottenuta per intercessione di S. Girolamo, da una broncopolmonite da influenza, che la ridusse agli estremi.

Guarita da tifo - La Sig. Bonfanti Rosa, da Osnago, si dichiara assai grata a S. Girolamo, per averle concesso la guarigione da gravissimo tifo, di sua figlia, tredicenne. Segnata colla Reliquia del santo, e fatta la novena, ella vide l'inferma rapidamente migliorata, ed ora è completamente ristabilita.

PELLEGRINAGGI AL SANTUARIO

MARZO

In Marzo sono venuti: gli alunni del Collegio S. Alessandro di Bergamo, l'Asilo infantile di Castello sopra Lecco, colle suore.

APRILE

- 2 - Alunni delle scuole elementari di Imberigo (Oggiono).
- 3 - Calolziocorte - Alunni ed alunne delle Scuole Elementari.
- 3 - Rossino - Alunni ed alunne delle Scuole Elementari.
- 10 - Osnago - Gruppo di pellegrini condotti dal Sig. F. Gatti.
- 13 - Lecco - Orfanotrofio « A. Manzoni ».
- 21 - Lecco - Alunni del Collegio « Volta ».
- 21 - » - Alunni della Dottrina Parrocchiale.
- 21 - Airuno - Alunni della Dottrina Parrocchiale.
- 21 - Calolziocorte - Asilo inf. del Pascolo.
- 21 - Lecco - Istituto femminile « Belvedere ».
- 26 - Sforzatica S. Andrea - Giovinetti di Az. Cattolica col Parroco.
- 29 - Castelgabbiano Cremasco - Giovinette e Donne di Azione Cattolica.

IL SANTUARIO di San GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

CONTTO CORRENTE POSTALE 3/143

SOMMARIO: Italia Vittoriosa - Ciociata di Preghiere a S. Girolamo - Auguri - Cronaca delle Case ed Istituti dell'Ordine Somasco - Per voi bambini - Borse di Studio - Per il Quarto Centenario - Il Culto di S. Girolamo in Piemonte - Pellegrinaggi - Sotto la Protezione - Offerte - Abbonamenti - Necrologio.

In quest'ora solenne, veramente storica che realizza le speranze dell'Italia vittoriosa e corona del più felice successo le provvidenti direttive del Duce, la sapienza e il senno dei condottieri, l'eroismo e il sacrificio del soldato italiano, niuno può rimanere estraneo all'esultanza e al giusto orgoglio che pervadono l'anima della nazione.

Ora più che mai sentiamo il dovere d'innalzare commosso e fervido di riconoscenza, il solenne "Te Deum", poichè la vittoria riportata dalle nostre armi è dono di Dio all'Italia: dono d'inestimabile valore!

Benedica Iddio all'Italia Cattolica, Fascista, madre di civiltà vera alle genti, perchè sappia trarre profitto dalla impresa così felicemente compiuta, e si disponga nella pace e nell'unione degli spiriti alla conquista dei suoi nuovi ideali di grandezza e di prosperità.